

Regolamento per la Gestione degli Ungulati

1 - Parte generale

1.1 – Obiettivi del Regolamento

Il presente regolamento ha lo scopo di fissare i principi e le disposizioni applicative affinché i cacciatori di ungulati singoli ed organizzati possano partecipare e dare un contributo alla gestione degli ungulati di competenza dell'ATC RE3 collina. Il presente regolamento recepisce quanto previsto dalla L 157/92, dalla LR 8/94 e succ. modifiche, dal Regolamento Regionale 1/2008 "Regolamento per la gestione degli ungulati in Emilia Romagna" e ne costituisce parte integrante. Obiettivo principale del regolamento è di raggiungere e mantenere un equilibrio tra agricoltura e fauna perseguendo le densità obiettivo previste per le specie ungulate (vedi PFVP)

1.2 – Collaborazione per la gestione degli ungulati

La gestione faunistico-venatoria degli ungulati è organizzata dall'ATC nel rispetto delle leggi e disposizioni emanate in materia e dalla seguente parte di regolamento relative alla caccia di selezione e collettiva. **Il cacciatore o censitore abilitato ai sensi del RR 1/2008, che intende collaborare alla gestione degli ungulati nell'ATC RE3 accetta in ogni sua parte il presente Regolamento e le disposizioni indicate dal Consiglio Direttivo e Commissione Ungulati.**

1.3 – Commissioni per la gestione degli ungulati

Il Consiglio Direttivo (CD) dell'ATC istituisce a norma di RR 1/2008 la Commissione Tecnica (CT) e nomina il rappresentante della Commissione di Gestione del Cervo (ACATER). Il Consiglio Direttivo (CD) dell'ATC istituisce la Commissione Ungulati (CU) con funzione consultiva e di coordinamento delle attività di gestione delle specie ungulate. Fanno parte della Commissione Ungulati: almeno un rappresentante del Consiglio Direttivo; i rappresentanti della Commissione Tecnica (fig. "a" e "b", art. 2, RR 1/2008); il rappresentante dell'ACATER; un rappresentante della Commissione prevenzione danni da Fauna (CDF); i Responsabili di Distretti di Gestione, fino a tre rappresentanti dei Cacciatori di selezione, fino a due rappresentante delle Squadre di Caccia collettiva al cinghiale. Il Consiglio Direttivo (CD) dell'ATC nomina il Presidente della Commissione Ungulati con funzioni di collegamento-coordinamento con lo stesso.

1.4 - Responsabili locali per la gestione degli ungulati

L'ATC per la gestione faunistico venatoria dei distretti si avvale di uno o più collaboratori referenti locali. Le figure individuate con compiti di organizzazione e coordinamento della gestione con competenze di distretto sono: il Responsabile di distretto; il Responsabile dei centri di controllo e misurazioni biometriche (e se presente un responsabile dei Cacciatori Formati); il Responsabile dei ricuperi; il Responsabile del Cervo; il Responsabile della prevenzione danni. Le figure individuate con compiti di organizzazione e coordinamento della gestione con competenze specifiche sono: Il Responsabile di settore, il Responsabile di area, il Misuratore biometrico, il Ricuperatore, il Cacciatore formato (al fine di ripartire in modo adeguato gli incarichi il numero di questi non può essere superiore a due fatte salve esigenze particolari). Per quanto riguarda la caccia collettiva del Cinghiale, le figure individuate con compiti di organizzazione e coordinamento della gestione con competenze specifiche sono: il Responsabile di squadra di battuta-braccata ed il Responsabile di squadra di girata. Tali figure devono essere coperte da cacciatori di comprovata esperienza. Le competenze che le figure suddette assumono nel contesto organizzativo dell'ATC sono definite nel presente regolamento e possono per comprovate esigenze gestionali essere modificate dal Consiglio Direttivo nel rispetto di leggi e Regolamenti vigenti. E' compito della CT provvedere all'aggiornamento tecnico di queste figure e annualmente al controllo del loro operato. Qualora tali figure siano inadempienti o compiano infrazioni giudicate gravi, la CT provvede a segnalare al CD quanto sopra, che può a sua volta provvedere alla loro sostituzione o non accettazione.

1.5 – Unità territoriali di gestione

Il territorio agro-silvo-pastorale è suddiviso in aree di censimento e prelievo in funzione delle caratteristiche del territorio. Il Consiglio Direttivo su **proposta** della CT approva le Unità di gestione (Distretti) differenziate a seconda delle specie considerate tramite unione delle aree di censimento e prelievo (solo per giustificate motivazioni gestionali tramite unione di porzioni di aree).

Il CD su **proposta** della CT individua la suddivisione del territorio agro-silvo-pastorale delle sotto-unità di gestione (Settori) al fine di ottimizzare le operazioni della gestione e l'organizzazione del personale con possibilità di modifiche annuali. Il CD su **proposta** della CT, individua annualmente la suddivisione del territorio agro-silvo pastorale delle sotto-unità di gestione (Zone di gestione del Cinghiale) individuate accorpando (se necessario suddividendo) una o più aree di censimento e prelievo. L'accorpamento delle zone di caccia contigue andrà a costituire i distretti di gestione della specie. Per quanto riguarda i distretti di gestione del Cervo si rimanda ai PAO dell'ACATER.

2 - Parte gestione Cervidi e Muflone

2.1 – Gestione delle specie Capriolo Daino Cervo e Muflone

L'ATC ai sensi delle normative vigenti regola l'attività di gestione e prelievo delle specie Capriolo, Daino, Cervo e Muflone secondo i criteri e le disposizioni sotto riportate. Le attività di gestione vengono realizzate previo approvazione da parte del CD di progetti proposti dalla CT. Attività di gestione straordinaria o di tipo occasionale può essere autorizzata dal Responsabile distretto sentito il parere positivo della CT. Il CD si riserva di verificare che gli interventi gestionali siano conformi con progetti approvati. Il CD approva annualmente le note tecniche concernenti il capitolo n. 2 al fine di renderlo maggiormente aderente alle esigenze gestionali che si andranno a delineare nel corso delle prossime stagioni f. v.. Al fine di organizzare localmente le attività di gestione il CD individua le figure indicate nei punti a seguire (dal 2.2 al 2.8).

2.2 – Compiti Responsabili di distretto

Al Responsabile di distretto sono assegnate funzioni di supervisione, collegamento e responsabilità relativamente all'operato dei distretti nei seguenti argomenti:

1. Collegamento tra le CT e i coordinatori del distretto;
2. Collegamento con la vigilanza dell'ATC;
3. Collegamento tra attività di controllo Provinciali e coordinatori locali;
4. Presentazione delle direttive operative delle CT ai coordinatori;
5. Coordinamento dei programmi gestionali operativi del distretto;
6. Supporto tecnico ai coordinatori;
7. Controllo e stesura delle graduatorie di punteggio;
8. Responsabile dei Centri di controllo, misurazione biometrica e organizzazione di questi.
9. Raccolta e presentazione dei risultati operativi del distretto;
10. Responsabile per il recupero dei capi feriti;
11. Determinazione degli accompagnamenti di neo abilitati e veterani.

2.3 – Compiti Vice-Responsabili di distretto (Responsabili di Settore)

Al Responsabile di settore sono assegnate funzioni operative, di collegamento e di responsabilità relativamente all'operato dei settori nei seguenti argomenti:

Monitoraggio delle popolazioni

1. Individuazione dei punti, dei percorsi e delle aree di censimento;
2. Coordinamento del personale di censimento;
3. Raccolta e verifica dei dati per ogni turno di uscita di censimento;
4. Invio dei dati riassuntivi organizzati per area di censimento al Responsabile di distretto;
5. Segnalazione al Responsabile di distretto delle prestazioni fornite, degli errori o delle infrazioni dei cacciatori.

Programmazione ed esecuzione dei prelievi

6. Individuazione dei punti, dei percorsi di caccia, delle parcelle per le aree destinate al prelievo;
7. Applicazione dei criteri di accesso ed assegnazione delle parcelle di prelievo ai cacciatori aventi diritto all'abbattimento;
8. Segnalazione al Responsabile distretto delle prestazioni ottenuta dai cacciatori.

Centri di Raccolta e misurazione biometrica:

9. Collaborare alla gestione dei centri di controllo e misurazione biometrica;

Recupero dei capi feriti:

10. Organizzazione della verifica degli anchluss e del servizio di recupero degli esemplari feriti;

Miglioramenti ambientali:

11. Individuazione e monitoraggio delle tipologie ambientali di interesse faunistico;
12. Organizzazione degli interventi di miglioramento ambientale;
13. Organizzazione degli interventi di prevenzione danni;
14. Supporto operativo all'attività Provinciale di controllo.

2.4 - Compiti Responsabile di Area

Al Responsabile di area sono assegnate funzioni di collaboratore per la realizzazione delle attività di settore inerenti alla/e area/e di competenza indicate ai punti n°: 1, 5, 6, 7, 9, 10, 11, 12, 13, e 14 del punto precedente, oltre che funzioni proprie di rendicontazione delle attività realizzate nell'area/e assegnata/e.

2.5 – Compiti Misuratori Biometrici

Ai Misuratori Biometrici sono assegnate funzioni di collaboratore per la realizzazione delle attività svolte presso i centri di controllo e misurazione Biometrica, oltre che funzioni proprie di rendicontazione delle attività realizzate nel centro.

2.6 – Compiti Cacciatori formati

Ai Cacciatori formati ai sensi delle normative vigenti sono assegnate le funzioni di collaboratore per le finalità di aumentare la sicurezza sanitaria per l'autoconsumo e cessione della carne di fauna selvatica da realizzare presso i centri di raccolta e controllo, oltre che funzioni proprie di rendicontazione delle attività realizzate nel centro.

2.7 - Assegnazione dei cacciatori/censitori ai distretti

La ripartizione del personale addetto alla gestione è attuata sulla base dei criteri stabiliti annualmente dal CD su proposta della CT e determinati dalle esigenze organizzative dell'ATC. La richiesta di collaborazione da parte di nuovi cacciatori/censitori deve essere presentata all'ATC entro il 28 febbraio.

2.8- Cacciatori/censitori (Compiti)

Il cacciatore potrà accedere ai benefici del presente regolamento solamente se iscritto all'ATC e in regola con i tempi di pagamento previsti, fatto salvo quanto previsto dalle normative regionali per i cacciatori non iscritti all'ATC. Il CD può riservare una quota dei piani annuali di prelievo a cacciatori non appartenenti all'ATC (ai sensi delle LR 8/94 e succ. modifiche e RR 1/08) con priorità ai residenti provinciali.

2.9 – Metodologie e materiali

Sulla base delle esigenze gestionali annualmente programmate l'ATC pianifica le attività finalizzate al monitoraggio delle popolazioni, alla prevenzione dei danni, al miglioramento ambientale, alla cattura, al prelievo ed al recupero degli ungulati. Sulla base degli aspetti eco-etologici che contraddistinguono le specie considerate, la loro distribuzione e presenza sul territorio, vengono organizzate annualmente dalla CT con la collaborazione dei Responsabili locali attività gestionali secondo le metodologie ritenute più opportune. Gli operatori volontari che intendono collaborare con l'ATC devono attenersi alle metodologie di volta in volta indicate ed a seconda di queste dotarsi di strumentazioni adeguate (con requisiti minimi) esplicitamente indicate della CT. Il restante materiale sarà fornito dall'ATC. Le attività proposte saranno realizzate secondo programmi stabiliti a seconda dei casi su scala generale, di distretto o locale. Gli operatori che intendono ottenere un riconoscimento in punteggio utile per l'assegnazione del piano di prelievo partecipando alle attività di gestione devono a ogni uscita di volontariato firmare un registro di presenza giornaliero fornito dagli organizzatori.

2.10 Punteggio per l'accesso al prelievo

Le attività di gestione svolte (prestazioni) sono classificate in Voci di censimento, Voci di Gestione e Voci di Prelievo o ricupero. Per ognuna di queste ed entro la data del 10 Marzo di ogni anno è predisposta e pubblicata nell'allegato tecnico n. 2 una tabella di attribuzione dei punteggi. I cacciatori di selezione possono accedere al prelievo secondo criteri meritocratici tramite l'acquisizione del punteggio con la partecipazione alle attività gestionali suddette organizzate dall'ATC.

Il CD in via eccezionale e previa espressa e motivata deliberazione si riserva per casi specifici e motivati di assegnare punteggi di merito o capi in abbattimento anche previo altre forme di prestazione secondo valori di merito annualmente indicati nella nota tecnica del capitolo n. 2.

Sulla base del R.R. n° 1 il CD ha la possibilità di chiedere un contributo commisurato alle spese di gestione ed organizzazione per la caccia agli ungulati ai sensi del comma 4, art. 12 ((iscritti in ATC) e comma 4 dell art. 13 (non iscritti in ATC) del RR n. 01/08. L'attività di caccia sarà subordinata al pagamento di tutti i contributi richiesti dal CD. Il CD determina annualmente la quota di contributo alla gestione degli ungulati generica e il contributo per ogni esemplare assegnato in abbattimento.

2.11 - Assegnazione del piano di prelievo

Ottenuta l'autorizzazione da parte della Provincia in merito al numero, specie e classe dei capi da prelevare, si provvede all'assegnazione del piano di abbattimento secondo i criteri proposti annualmente dalla CT, approvati dal CD. Saranno previsti: la composizione dei pacchetti, il punteggio o numero di prestazioni minimo di accesso al prelievo, il numero massimo di esemplari da assegnare ad ogni avente diritto, il numero di punti necessario per acquisire un esemplare e le regole di priorità nell'assegnazione. I cacciatori di selezione possono accedere al prelievo tramite l'acquisizione del punteggio avvenuta con la partecipazione alle attività organizzate dall'ATC secondo i criteri indicati nel presente regolamento. I cacciatori che per il primo anno esercitano la caccia di selezione nell'ATC RE3 avranno diritto ad un massimo di due esemplari equivalenti (vedi punti a seguire) e non partecipano all'assegnazione dei maschi da trofeo a sorteggio. I punteggi acquisiti con le voci segnalate in grassetto (punto seguente) sono utilizzabili per l'acquisizione di capi appartenenti alle specie muflone,cervo,e daino di sesso maschio classe 3 e 4. L'acquisizione del punteggio viene sospesa prima dell'apertura della caccia di selezione secondo le indicazioni fornite dalla CT. L'assegnazione dei capi avviene nel corso di riunioni dei cacciatori indette dall'ATC. Nelle riunioni si provvede all'assegnazione dei capi secondo graduatorie stabilite sulla base dei punteggi acquisiti e costituite dai cacciatori di selezione aventi **almeno 4 prestazione di censimento** nell'anno in corso e almeno il **punteggio minimo per acquisizione di un capo**.

2.11 bis – Metodologie di assegnazione del Cervo

Per quanto riguarda l'assegnazione del Cervo i cacciatori di selezione abilitati al prelievo selettivo del cervo (ai sensi della lettera d), comma 1, art. 2 del RR 1/08) possono accedere al prelievo con la partecipazione annuale alle attività organizzate dall'ATC (censimento primo verde, bramito e prevenzione danni) dedicate alla specie con **almeno 3 prestazione**.

2.11 tris – Metodologie di assegnazione

La composizione, ossia il numero e qualità degli esemplari da assegnare (pacchetti) e il valore in caprioli equivalenti del piano di prelievo complessivo predisposto annualmente in forma sintetica su apposita tabella di conversione vengono stabiliti dalla CT ed approvati dal CD. Il numero massimo di esemplari equivalenti (vedi tabella di conversione) da assegnare ad ogni avente diritto così come il numero di punti necessario per acquisire un esemplare verranno definiti secondo il metodo sotto indicato:

punteggio minimo per acquisizione esemplare equivalente = numero di punti acquisito da tutti i cacciatori / numero di esemplari equivalenti in abbattimento

numero massimo di esemplari equivalenti assegnabili = punteggio acquisito dal cacciatore / punteggio minimo per acquisizione capo

Il **n° massimo di esemplari equivalenti acquisibili** verrà arrotondato secondo il sistema: da 01 a 49 centesimi: arrotondato per difetto; da 50 a 99 centesimi: arrotondato per eccesso.

Regole di assegnazione:

a)	Calcolato il punteggio annuale acquisito dai cacciatori di selezione, il Responsabile di settore provvede a comunicare agli interessati il punteggio al fine di verificare la corretta attribuzione. A tal fine viene predisposta una riunione per ogni settore con presenza dei cacciatori, del Responsabile di settore e del Responsabile di distretto. Le eventuali divergenze di punteggio devono essere comunicate entro 7 giorni dalla riunione suddetta e sono successivamente oggetto di valutazione da parte della CT che si impegna a attribuire il punteggio definitivo entro la data di assegnazione dei capi. Le penalità devono essere comunicate all'interessato entro 7 giorni dal termine degli accertamenti.
b)	A partire dal primo in graduatoria di merito si consente la scelta del pacchetto/i da abbattere fino all'esaurimento del piano destinato all'assegnazione.
c)	Non è possibile la rinuncia al pacchetto/i di prelievo per l'accumulo dei punteggi oltre l'anno faunistico in corso, fatta eccezione per coloro che a causa di motivi particolari non hanno ritirato il tesserino venatorio regionale. E' possibile rinunciare a parte dei capi assegnati ferma restando la decurtazione di punteggio (riduzione a zero punti come da testo a seguire). I cacciatori che esercitano per la prima volta il prelievo nell'ATC e i cacciatori con meno di 4 prestazioni di censimento (quindi non ammessi alla graduatoria) vengono decurtati dei punti residui (punteggio a zero). Gli eventuali punteggi positivi e negativi vengono mantenuti fino a 2 anni.
d)	Non è possibile sostituire o scambiare i pacchetti. La scelta dei pacchetti di capriolo deve essere fatta nel settore di censimento e successivamente nel distretto. La scelta dei pacchetti di daino e cinghiale devono essere fatte nel distretto di censimento fino ad esaurimento dei capi disponibili. Solo in caso di mancata possibilità di scelta o altre motivate ragioni si provvede ad una assegnazione in altro settore o distretto secondo le modalità concordate tra i responsabili di distretto interessati
e)	Qualora il cacciatore sia impossibilitato a partecipare alla riunione di assegnazione deve delegare per iscritto il Responsabile distretto o il Responsabile di settore o il Responsabile di area.
f)	Qualora il cacciatore sia assente e privo di delega alla riunione di assegnazione l'ATC gli si assegna il pacchetto tenendo in considerazione il punteggio acquisito, il settore, il distretto e le indicazioni del Responsabile di settore.
g)	Qualora vi siano cacciatori a parità di punteggio durante l'assegnazione, se non esistono accordi tra gli aventi diritto, si farà un sorteggio che indicherà la priorità di scelta del pacchetto.
h)	L'assegnazione dei maschi classe 3 di cervo, daino, muflone e cinghiale avviene tramite sorteggio a partire da coloro che hanno ottenuto il punteggio adeguato* e nella stagione in precedente non hanno subito le penalità segnalate in grassetto previste nel capitolo 2.12 del regolamento, con priorità fra tutti i cacciatori che non hanno mai ottenuto o abbattuto una di queste classi nelle S.F.V. precedenti. Esauriti questi, potranno rientrare in graduatoria i cacciatori che hanno già avuto assegnazioni di queste classi con almeno (10 anni per il Cervo M3, 6 anni per Daino e Muflone M3 e 1 anno per Cinghiale M3).. Nel caso di capi da assegnare eccedenti si procederà al sorteggio fra i cacciatori con punteggio inferiore, nel rispetto delle priorità e dei periodi di sospensione sopra indicati. L'assegnazione dei maschi classe 1 e 2 di Cervo, Daino e Muflone avviene tramite sorteggio a partire da coloro che hanno ottenuto il punteggio adeguato* e non hanno ottenuto le assegnazioni o abbattuto di queste classi nelle stagioni f.v. precedenti (6 anni per il Cervo M2, 4 anni per il Cervo M1, 1 anno per daino e muflone). Nel caso di capi da assegnare eccedenti si procederà al sorteggio fra i cacciatori con punteggio inferiore, nel rispetto dei periodi di sospensione sopra indicati. L'assegnazione delle femmine e piccoli di cervo, daino muflone e cinghiale avviene secondo la metodologia del capriolo, nel rispetto dei periodi di sospensione per coloro che hanno ottenuto assegnazioni o abbattuto nelle stagioni f.v. precedenti (4 anni per il cervo F1/3 o M/F0, 1 anno per daino, muflone e cinghiale).
i)	Il cacciatore non può scegliere o ottenere nella stessa stagione venatoria le specie cervo e daino contemporaneamente. Per quanto riguarda il cervo i tempi di sospensione dal prelievo sono variabili qualora si opti per un'assegnazione di classe inferiore (esempio: un cacciatore ha avuto in assegnazione un maschio sub-adulto (6 anni di sospensione per la classe), dopo 4 anni potrà scegliere una femmina o classe equivalente).
j)	Qualora il cacciatore compia le infrazioni previste dalla L.R. 8/94 e succ. modifiche art. 61 comma 1, il CD può procedere alla sospensione del prelievo e/o alla revoca dell'assegnazione dei capi o pacchetti assegnati.
k)	I capi non assegnati causa rinunce saranno riassegnati per settore dalla metà del periodo di prelievo tramite sorteggio tra i cacciatori ivi operanti che hanno concluso il piano di abbattimento personale. Le riassegnazioni dei capi rinunciati successivamente saranno effettuate con lo stesso metodo a partire dal 15 ^{mo} giorno antecedente la chiusura del periodo di prelievo. I cacciatori potranno acquisire un solo capo in riassegnazione per stagione venatoria.
l)	All'atto dell'assegnazione il punteggio acquisito dai cacciatori assegnatari verrà ridotto a zero . Al punteggio così calcolato andranno poi aggiunti/sottratti i punti relativi alle voci "prelievo e attività di gestione" del capitolo seguente.
m)	Ottenuta l'assegnazione del piano di prelievo personale il cacciatore deve ritirare presso i responsabili di distretto o settore entro 15 giorni dall'apertura della caccia i contrassegni inamovibili. Questi vengono rilasciati previo pagamento del contributo di gestione cumulativo di tutti gli esemplari assegnati.

*: punteggio massimo acquisibile senza incarichi (Censimenti, Miglioramenti Ambientali e/o Prevenzioni, Giornata Ecologica, Mostra dei Trofei).

2.12 Elementi di assegnazione o decurtazione del punteggio per l'accesso al prelievo

I settori di collaborazione sono così individuati:

voci censimenti (modificabili annualmente dal CD con decorrenza dalla chiusura della stagione f.v)

prestazioni	punti
uscite di censimento in contemporanea	da +4 a +6
uscite di censimento non contemporanea	da +4 a +6
uscite di censimento in battuta	da +4 a +6
abbandono del punto di osservazione assegnato prima del termine di tempo indicato dal coordinatore	-10
ritardo nella consegna delle schede e dei dati	-2
compilazione fraudolenta delle schede di censimento	-20*
uso di strumentazioni ottiche non adeguate per censitore anziano (per ogni uscita)	-2

* : Segnalazione alla Provincia

voci gestione (modificabili annualmente dal CD con decorrenza dalla chiusura della stagione f.v)

prestazioni	punti
partecipazione a mostre di trofei organizzate dall'ATC	+2
partecipazione alle attività organizzate dall'ATC: Miglioramenti ambientali e prevenzione danni: (+4 punti/prestazione). Partecipazione catture; riparazioni reti (max 8 punti): presso la rete (+4 punti /prestazione); battitore (+2 punti /prestazione); riparazione reti (+4 punti /prestazione).	da +2 a +16*
partecipazione a giornata ecologica organizzata o patrocinata dall'ATC	+4
responsabile di commissione ungulati e distretto	da +1 a +20
responsabile di settore per attività di gestione	da +1 a +18
responsabile di area per attività di gestione	da +1 a +16
responsabile di commissione ungulati, distretto e settore	1 CP M2/3
responsabile di area per attività di gestione	1 CP F
recupero animali feriti (2 punti per uscita)	da +2 a +12
recupero animali feriti (oltre i 12 punti utilizzo del punteggio degli accompagnamenti)	da +2 a +6
responsabili centro di controllo e misurazione Biometrica	da +4 a +8
misuratori biometrici (oltre i 12 punti utilizzo del punteggio degli accompagnamenti)	da +1 a +6

*: solo se non pagate

voci prelievo e recupero (modificabili annualmente dal CD con decorrenza dalla chiusura della stagione f.v)

prestazioni	punti
abbattimento per ogni capo prelevato correttamente fino la numero di esemplari assegnati con punteggio massimo acquisibile senza incarichi (Ottenuto dalla somma dei punti di Censimenti, Miglioramenti Ambientali e/o Prevenzioni danni Giornata Ecologica, Mostra Trofei, Accompagnamenti, diviso il coefficiente per acquisizione dei capi)	+1
abbattimento di piccolo anziché femmina o maschio (capriolo)	- 8
abbattimento di femmina anziché piccolo (capriolo)	-10
abbattimento di femmina anziché maschio (capriolo)	-20
abbattimento di maschio giovane anziché maschio adulto (capriolo)	-10
abbattimento di maschio adulto anziché maschio giovane (M1) (capriolo)	da -10 a -30
abbattimento di maschio anziché femmina (capriolo)	-20
abbattimento di maschio anziché piccolo (capriolo)	da -10 a -20
abbattimento di piccolo anziché femmina (daino / muflone)	-10
abbattimento di femmina anziché piccolo (daino / muflone)	-15
abbattimento di femmina anziché maschio (daino / muflone)	-20
abbattimento di maschio giovane (M1/M2) anziché maschio adulto (M3) (daino / muflone)	da -20 a -30
abbattimento di maschio giovane (M1) anziché maschio sub-adulto (M2) (daino / muflone)	da -20 a -30
abbattimento di maschio (M3) anziché giovane (M2) (daino / muflone)	da -20 a -50°
abbattimento di maschio (M2/M3) anziché giovane (M1) (daino / muflone)	da -20 a -50°
abbattimento di maschio (M1/M2/M3) anziché femmina o piccolo (daino / muflone)	da -30 a -50°
abbattimento di maschio giovane anziché femmina o piccolo (daino / muflone)	-30
abbattimento di piccolo anziché femmina (cervo)	-10
abbattimento di femmina anziché piccolo (cervo)	-30
abbattimento di femmina anziché maschio (cervo)	-30
abbattimento di maschio giovane (M1/M2) anziché maschio adulto (M3/M4) (cervo)	da -20 a -30
abbattimento di maschio giovane (M1) anziché maschio sub-adulto (M2) (cervo)	da -20 a -30
abbattimento di maschio (M2/M3/M4) anziché giovane (M1) femmina o piccolo (cervo)	da -50 a -90
abbattimento di maschio (M3) anziché giovane (M2) (cervo)	da -20 a -90°
abbattimento di maschio giovane (M1) anziché femmina o piccolo (cervo)	-40
abbattimento di giovane (CL 0/1) anziché maschio o femmina adulta (CL2) (cinghiale)	- 8
abbattimento di maschio o femmina adulta (CL2) anziché giovane (CL 0/1) (cinghiale)	da -20 a -40
abbattimento di femmina adulta anziché maschio adulto (cinghiale)	-40
abbattimento di maschio adulto anziché femmina adulta (cinghiale)	-50
abbattimento non autorizzato, non segnalato	esclusione dal prelievo a tempo determinato**
abbattimento di specie diversa dall'autorizzato consegnata al centro .	da -20 a -50*
abbattimento di maschio medaglia di bronzo	-10
abbattimento di maschio medaglia di argento	-20
abbattimento di maschio medaglia di oro	-40
abbattimento di esemplare non commestibile relativo alla classe e sesso assegnata	1 esemplare pari classe e sesso assegnata
abbattimento di esemplare debilitato o malformato relativo alla classe e sesso assegnata	+4 o +8
accompagnamento dichiarato sulla scheda di uscita ma assente durante l'attività venatoria (cacciatore e accompagnatore)	-10
penalità all'accompagnatore per errore (vedi voci abbattimento) attribuito al cacciatore	-2
accompagnamento di cacciatori non iscritti all'ATC RE3 (RR 1/08 art. 13 commi 2 e 3)	da +1 a +6
accompagnamento di cacciatore neoabilitato dichiarato sulla scheda di uscita (max. 2 accompagnamenti/giorno) (max. 2 punti per uscita)	
accompagnamento di veterano e recuperatore dichiarato sulla scheda di uscita (max.2 accompagnamenti /giorno) (max. 1 punto per uscita)	
mancata consegna del capo al centro	-50**
ritardo nella consegna del capo al centro	-10
sparo non segnalato sul foglio giornaliero e/o al coordinat. di settore o area entro 4 ore (fatto salvo lo sparo con consegna del capo abbattuto al centro entro le 4 ore)	da -10 a -50**
cambio settore senza autorizzazione	-50*
cambio area senza autorizzazione	-30
cambio parcella senza autorizzazione	-10

mancata e/o incompleta annotazione dell'uscita di prelievo sul foglio giornaliero di uscita	da -5 a -30
mancata applicazione o manomissione contrassegno inamovibile	-50*
applicazione non corretta e applicazione presso il centro del contrassegno inamovibile	-10*
Inversione applicazione del contrassegno inamovibile	-5
ritardo o mancata consegna contrassegni inamovibili non utilizzati entro i tempi richiesti	-10
ritardo nella consegna dei preparati anatomici qualora richiesti dall'ATC	-10
Preparazione non conforme dei preparati anatomici (pulizia, taglio, rottura e sbiancatura)	-5
Manomissione o preparazione non conforme dei preparati anatomici segnalati con fascetta presso i centri di misurazione (mancata consegna, tagli, imbalsamazione, ecc.)	da -5 a -40
anschluss non segnalato	-5
Mancata attivazione del recupero con cane da traccia tramite responsabili settore/area	da -20 a -40
Abbandono o occultamento in campagna di parti biologiche (Es. interiora) del capo abbattuto	-10
Consegna presso il centro di capo non eviscerato	-5
Uscite di prelievo non effettuate**	da -1 a -10
Uscite di prelievo senza pagamento contributo gestione generale (vale data timbro postale)	-10
Uscite di prelievo senza pagamento contributo assegnazione esemplare (vale data timbro postale)	-10
Mancata sospensione della caccia prima della verifica di tiro	-10
Mancato ritiro dei contrassegni inamovibili entro 15 giorni dall'assegnazione	-20
Prelievo con munizione senza piombo (solo per classifica del Cervo)	+2

* : Segnalazione alla Provincia. °: Sospensione dal prelievo da 1 a 3 stagioni f.v..

** : Ogni cacciatore che non ha completato il piano di prelievo, deve avere fatto comunque n° 5 uscite per periodo di prelievo del pacchetto o capo assegnato. Al cacciatore che consegna le fascette (al C.S. o al C.A.) entro 15 giorni dalla chiusura del periodo di caccia del pacchetto o capo assegnato (per la rassegnazione) non vengono applicate le detrazioni di punteggio previste.

N.B. Quando è prevista l'assegnazione di un punteggio variabile tra un minimo ed un massimo (in positivo o in negativo) o non esplicitamente menzionato la valutazione discrezionale compete al CD, sulla base di criteri annualmente predeterminati, tenendo conto della gravità o della meritevolezza dei fatti da valutare.

2.13 - Periodi di prelievo

I periodi di prelievo della caccia di selezione sono stabiliti annualmente dal Calendario Venatorio Regionale e Provinciale e possono essere modificati (ristretti) in relazione alle esigenze tecnico-operative dell'ATC tramite delibera del CD.

2.14 - Modalità di prelievo

Modalità e priorità di accesso sono indicate dalla CT sentite le esigenze dei Responsabile di distretto. L'accesso alle aree di prelievo è gestito dal Responsabile di settore. Il cacciatore è autorizzato alla caccia di selezione nell'area di prelievo qualora sia inserito nell'elenco dei cacciatori autorizzati al prelievo nel distretto, sia provvisto dei contrassegni inamovibili da apporre al/agli esemplari da prelevare. Il prelievo selettivo è esercitato individualmente all'aspetto e/o alla cerca nelle aree o parcelle concordate con il Responsabile di settore. Per i cacciatori neoabilitati è obbligatorio l'accompagnamento di un altro seletcensitore con la funzione di osservatore. Entrambi devono essere dotati di binocolo. L'accompagnamento dei cacciatori esperti è facoltativo, ma può essere consigliato e quindi reso obbligatorio dal Responsabile di distretto anche fino a conclusione della stagione venatoria. L'attività di caccia può essere esercitata contemporaneamente da più cacciatori dal medesimo punto o percorso di prelievo o dalla medesima parcella previo accordo preventivo con il Responsabile di settore.

2.15 - Uscita di caccia

L'inizio della caccia di selezione è prevista nei periodi e negli orari indicati nel Calendario Venatorio Provinciale. L'uscita di prelievo deve essere segnalata sulla apposita bacheca associata all'area di prelievo. Prima di ogni uscita il cacciatore avrà il compito di segnalare sulla "Scheda di segnalazione uscite di selezione" la data, l'ora, l'area, la parcella, le proprie generalità e dell'eventuale accompagnatore (spazio da barrare se non accompagnato) relative all'uscita. Al rientro il cacciatore avrà il compito di segnalare sulla scheda di uscita l'ora di rientro. Qualora il cacciatore abbia sparato è obbligato a segnalare sulla scheda di uscita il numero e l'orario dei colpi; l'esito dell'azione di caccia con la sigla: abbattuto- ferito- da verificare; il numero del contrassegno inamovibile (solo se abbattuto), la specie, la classe e il sesso del capo prelevato e il nominativo del responsabile avvisato (fatta salva la consegna del capo entro le 4 ore al centro). Il Responsabile di settore provvederà a conservare le schede di uscita che unitamente alle schede di abbattimento consentiranno la compilazione della *Scheda di Prelievo Consuntivo*.

2.16 - Abbattimento

Il cacciatore è obbligato a segnalare direttamente entro 4 ore al Responsabile di area o in subordine al Responsabile di settore gli spari e gli abbattimenti effettuati, fatto salvo lo sparo con consegna del capo abbattuto al centro di raccolta entro 4 ore. Il cacciatore, nel caso di ferimento, deve attivare nel più breve tempo possibile l'attività di recupero tramite il Responsabile di area o in subordine al Responsabile di settore. Il cacciatore è inoltre obbligato a segnare in modo visibile l'anschluss. Il ripetersi di tiri palesemente fuori bersaglio determina la sospensione momentanea dal prelievo per permettere al Responsabile distretto o suo delegato (Responsabile di settore-area) di verificare la taratura dell'arma utilizzata.

Nel caso in cui il capo sia ferito e si allontani dal punto di sparo, è vietata la ricerca dell'animale. Il cacciatore deve consegnare al ricuperatore il contrassegno inamovibile dell'esemplare oggetto della ricerca e sospendere la caccia di selezione fino al termine del recupero e stesura del referto da parte del conduttore. Nel caso in cui il

ricuperatore riscontri il ferimento (presenza di reperti biologici dell'animale, pelo escluso) e non sia possibile ricuperare l'esemplare, il contrassegno inamovibile viene consegnato al Responsabile di settore o presso il centro controllo e misurazione Biometrica ed il capo viene classificato abbattuto non recuperato. Compiuto l'abbattimento, il cacciatore deve immediatamente apporre al garretto dell'animale il contrassegno inamovibile di identificazione. In caso di smarrimento del contrassegno è vietato spostare l'animale dal punto di abbattimento ed è obbligatorio avvisare il Responsabile di distretto e la vigilanza provinciale (l'ATC fornirà un nuovo contrassegno in accordo con la Provincia). Il contrassegno dovrà essere integro (in alcun modo tagliato o deformato) e stretto completamente sul tendine di Achille dell'animale. Entro il primo turno utile a partire dall'ora di abbattimento, il cacciatore è tenuto a presentare l'animale (eviscerato tranne particolari disposizioni da parte del responsabile del centro) al punto di raccolta e controllo per le verifiche e i rilievi biometrici. Il capo abbattuto può accedere al centro di controllo e misurazione Biometrica entro un contenitore idoneo di dimensioni adeguate alla taglia dell'animale. Il controllo e le misurazioni biometriche sono eseguite da personale iscritto all'albo dei misuratori dell'ATC, secondo orari e procedure stabilite. Il cacciatore dovrà collaborare alla compilazione della *Scheda di Abbattimento*. I contrassegni apposti a mandibola, trofeo ed eventuali altri reperti biologici dovranno essere integri e stretti completamente sulle parti interessate. I reperti biologici (es. crani/mandibola) degli animali in verifica devono sempre essere consegnati entro le date indicate dalla CT o Provincia. Il cacciatore dovrà preparare l'intero cranio completo di mandibola nel caso dei maschi e la sola mandibola nel caso delle femmine di tutti gli esemplari richiesti, da consegnare entro le date indicate nella delibera provinciale o dalla CT. Qualora richiesto dalla provincia o dalla CT il cacciatore deve consegnare entro 20 giorni dalla chiusura del periodo di prelievo le fascette non utilizzate.

2.17 – Rendicontazione del prelievo

La scheda di prelievo dovrà indicare obbligatoriamente: l'area o istituto di prelievo assegnato e l'area o istituto ove prelevato il capo; la specie, il sesso e la classe assegnate e la specie, il sesso e la classe prelevate. Presso i centri di controllo e misurazioni Biometriche; è disponibile in formato cartaceo il tabulato di prelievo indicante: specie, sesso, classe, distretto, area di prelievo, bacheca di segnalazione, nominativo dell'assegnatario facente capo al centro di raccolta. Il misuratore biometrico è tenuto a segnalare l'abbattimento realizzato precisando nelle caselle note le eventuali particolarità o errori di prelievo. Il Misuratore è tenuto a fare le eventuali segnalazioni previste da disposizioni provinciali o normative in materia. La rendicontazione consuntiva del piano di prelievo viene coordinata dal Responsabile di distretto e realizzata dal responsabile del centro di raccolta tramite analisi del tabulato riportato su apposita scheda consuntiva fornita dalla CT.

2.18 - Ricuperatori

Possono operare esclusivamente soggetti abilitati ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera G, del R.R. 1/2008 espressamente autorizzati dall'ATC RE3. L'uscita di ricupero e l'eventuale collaboratore ai sensi del RR 1/2008 art. 20 comma 3 devono essere segnalate presso la bacheca associata all'area di prelievo sull'apposito foglio di uscita. Al termine dell'uscita è obbligatoria la compilazione della scheda di recupero da consegnare presso il centro di raccolta. Qualora il referto indichi capo ferito non recuperato si deve compilare la scheda di abbattimento. Questa deve essere compilata nel primo turno utile da parte dei misuratori biometrici in servizio presso il centro di controllo e misurazione Biometrica sulla base della scheda di recupero.

2.19 – Strutture di gestione degli ungulati

L'ATC ai sensi di quanto previsto dal R.R. 1/2008 appronta le seguenti strutture:

- A) Centro di controllo e misurazione Biometrica con dotazione di cella frigo per l'eventuale deposito di esemplari abbattuti o campioni biologici;
- B) Bacheche di uscita.

3 - Parte gestione del Cinghiale

3.1 – Gestione della specie Cinghiale

L'ATC ai sensi delle normative vigenti regola l'attività di gestione e prelievo della specie Cinghiale secondo i criteri e le disposizioni sotto riportate. Le attività di gestione vengono realizzate previo approvazione da parte del CD di progetti annuali proposti dalla CT. Attività di gestione straordinaria o di tipo occasionale può essere autorizzata dal Responsabile distretto sentito il parere positivo della CT. Il CD si riserva di verificare che gli interventi gestionali siano conformi con progetti annuali approvati. Il CD approva annualmente le note tecniche concernenti il capitolo n. 3 al fine di renderlo maggiormente aderente alle esigenze gestionali che si andranno a delineare nel corso delle prossime stagioni f. v..

3.1 bis – Individuazione e assegnazione delle zone di gestione del Cinghiale

Il CD stabilisce annualmente, sulla base dei risultati di gestione ottenuti (con particolare riferimento ai contributi danni erogati) o programmati, l'individuazione e l'assegnazione delle zone di gestione del cinghiale. Il CD, sentita la CT, individua ed approva annualmente la densità massima di cacciatori di cinghiale che possono esercitare contemporaneamente nelle zone, il numero di partecipanti minimo alle squadre, il numero e la tipologia di queste (girata e braccata) per ogni distretto di gestione.

3.2 – Responsabili locali per la gestione (Compiti)

I Responsabili di distretto per la gestione del cinghiale qualora vi sia corrispondenza territoriale tra le unità di gestione sono i medesimi individuati nel capitolo 2. Qualora non vi sia corrispondenza territoriale il CD su proposta della CT individua ulteriori responsabili di distretto con i compiti previsti per questa figura limitatamente alla gestione del Cinghiale.

3.3 – Responsabili locali (di distretto) per la gestione (Compiti)

Al Responsabile di distretto sono assegnate funzioni di supervisione, collegamento e responsabilità relativamente all'operato dei distretti nei seguenti argomenti:

12. Collegamento tra le CT. e i Capi squadra del distretto;
13. Collegamento con la vigilanza dell'ATC;
14. Collegamento tra attività di controllo Provinciali e Capi squadra;
15. Presentazione delle direttive operative delle CT ai Capi squadra;
16. Coordinamento dei programmi gestionali operativi del distretto;
17. Supporto tecnico ai Capi squadra;
18. Responsabile dei Centri di controllo e misurazione Biometrica e organizzazione di questi;
19. Raccolta e presentazione dei risultati operativi del distretto e delle zone;
20. Responsabile per il recupero dei capi feriti.

3.4 – Capi squadra (Compiti)

Al Capo squadra sono assegnate funzioni operative, di collegamento e di responsabilità riguardo l'operato della squadra nei seguenti argomenti:

Monitoraggio delle popolazioni

15. Individuazione dei punti, dei percorsi e delle aree di censimento;
16. Coordinamento del personale di censimento;
17. Raccolta e verifica dei dati per ogni turno di uscita di censimento;
18. Invio dei dati riassuntivi organizzati per area di censimento al Responsabile di distretto;
19. Segnalazione al Responsabile distretto delle prestazioni fornite dai cacciatori.

Programmazione ed esecuzione dei prelievi

20. verifica che i cacciatori iscritti alla propria squadra siano abilitati ad effettuare la caccia collettiva al cinghiale ed in regola con i pagamenti ai sensi di legge;
21. Individuazione delle sotto-zone di prelievo con caratteristiche idonee dal punto di vista della scurezza alla realizzazione della caccia collettiva;
22. Segnalazione delle cacce collettive tramite apposizione di calendari di attività di caccia collettiva e cartografia appropriate nei principali locali pubblici prossimi alle zone di caccia;
23. Segnalazione delle cacce collettive in corso tramite apposizione di appropriati cartelli segnaletici nelle pertinenze delle zone di caccia;
24. Compilazione preventiva della composizione della squadra sul registro di caccia collettiva (compresa la Individuazione dei Capi posta e dei Canettieri);
25. Individuazione delle linee di posta e coordinamento dei Capi posta e Canettieri;
26. Compilazione del registro di caccia collettiva dei rilievi biometrici di sesso, classe e peso di tutti i capi abbattuti e recuperati.
27. Segnalazione al Responsabile di distretto delle prestazioni fornite dai cacciatori.

Centri di controllo e misurazione Biometrica

28. Collaborare alla gestione dei centri di raccolta e misurazione biometrica;

Recupero dei capi feriti:

29. Organizzazione verifica degli anchluss e servizio di recupero degli esemplari feriti;

Miglioramenti ambientali:

30. Individuazione e monitoraggio delle tipologie ambientali d'interesse faunistico;
31. Organizzazione degli interventi di miglioramento ambientale;
32. Organizzazione degli interventi di prevenzione danni;
33. Supporto operativo all'attività Provinciale di controllo.

3.5 – Capi posta (Compiti)

Al Capo posta sono assegnate le funzioni di collaboratore per la realizzazione del prelievo da attuare nella massima sicurezza accompagnando e informando i Cacciatori postaioli sugli spazi di tiro consentiti, sulle segnalazioni di inizio e di fine caccia e su quanto può risultare utile per migliorare la sicurezza dell'azione di prelievo collettivo.

3.6 – Canettiere/Battitori (Compiti)

Ai Canettieri/Battitori sono assegnate le funzioni di collaboratore per la realizzazione del prelievo da attuare nella massima sicurezza tramite l'uso dei cani, scovando e cercando di indirizzare i Cinghiali verso le linee di poste, provvedendo al contempo a informare il Caposquadra sullo svolgimento delle loro azioni, avente come scopo il miglioramento della sicurezza.

3.7 – Cacciatori postaioli (Compiti)

Ai Cacciatori postaioli sono assegnate le funzioni di collaboratore per la realizzazione del prelievo da attuare nella massima sicurezza assecondando le indicazioni dei Capi posta, le eventuali indicazioni fornite dal Caposquadra e segnalando il subentro di eventuali/potenziati condizioni di pericolo per lo svolgimento della caccia collettiva.

3.8 – Misuratori Biometrici (Compiti)

Ai Misuratori Biometrici sono assegnate funzioni di collaboratore per la realizzazione delle attività svolte presso i centri di controllo e misurazione Biometrica oltre che funzioni proprie di rendicontazione delle attività realizzate nel centro.

3.9 – Cacciatori formati (Compiti)

Ai Cacciatori formati ai sensi delle DPR normative vigenti, sono assegnate le funzioni di collaboratore per le finalità di aumentare la sicurezza sanitaria per l'autoconsumo e cessione della carne cinghiale da realizzare presso i centri di controllo e misurazione Biometrica, oltre che funzioni proprie di rendicontazione delle attività realizzate nel centro.

3.10 – Iscrizione dei Cacciatori alle squadre di caccia collettiva

Il cacciatore **iscritto** all'ATC RE3 in regola con i pagamenti nei tempi previsti, ed in possesso dell'abilitazione di cui all'art. 2, comma 1, lettera e, f, h) del RR 1/2008 o relativa equipollenza ottenuta in ambito regionale, può esercitare l'attività di caccia al cinghiale in modo collettivo come:

- 1 iscritto in squadra di braccata o in gruppo di girata;
- 2 invitato temporaneamente in squadra dell'ATC RE3, per max 7 uscite/anno (il numero massimo di uscite non si applica ai cacciatori neoabilitati successivamente alla data del 28 febbraio dello stesso anno);

Il Cacciatore **non iscritto** all'ATC RE3, in possesso dell'abilitazione di cui all'art. 2, comma 1, lettera e, f, h) del RR 1/2008 o relativa equipollenza ottenuta in ambito regionale, può ugualmente esercitare l'attività di caccia al cinghiale in modo collettivo se:

3. Inserito in squadra/gruppo richiedendo l'iscrizione all'ATC in mobilità per la sola caccia al cinghiale (se non iscritto in altra forma di caccia collettiva in ambito regionale per la stessa stagione venatoria).
4. invitato temporaneamente in squadra dell'ATC RE3, per max 7 uscite/anno previo pagamento di un contributo stabilito dal CD a valenza annuale.

3.11 – Iscrizione delle squadre

Le domande di riconoscimento delle squadre di battuta-braccata e girata saranno accettate (fermo restando quanto indicato in precedenza) se regolarmente presentate all'ATC RE3 "Collina" su apposito modulo fornito dall'ATC stesso, in triplice copia entro non oltre il 28 febbraio di ogni anno. Le squadre dovranno assumersi l'impegno della completa gestione delle zone assegnate, facendosi carico degli interventi gestionali previsti nel regolamento e negli allegati tecnici del capitolo n. 3.

3.12 – Assegnazione delle zone di gestione del Cinghiale

Il CD sentita la CT approva annualmente l'assegnazione delle zone di gestione del cinghiale alle squadre ed i calendari di accesso al prelievo. Alle squadre sono assegnate in gestione una o più zone per la durata di almeno un anno a partire dalla data di approvazione del piano di gestione annuale del cinghiale. Le assegnazioni ed i calendari di prelievo terranno conto delle attività realizzate dalle squadre negli anni precedenti. Qualora non accadano variazioni nel numero o nella composizione delle squadre, modifiche di rilievo nella zonizzazione e/o destinazione d'uso del territorio, la zona/e assegnata/e rimangono alla squadra, fatte salve variazioni necessarie per rendere più razionale la gestione, o accordi diversi intercorsi fra le squadre.

3.13 - Prelievo del Cinghiale in squadra

Il CD si fa carico di informare la popolazione locale circa i luoghi, i tempi e gli orari dello svolgimento delle cacce collettive al cinghiale mediante l'affissione di calendari e adeguata cartografia all'albo pretorio dei comuni interessati, nei principali esercizi pubblici e nelle bacheche per la caccia di selezione territorialmente competenti.

Il CD può imporre delle deleghe o un calendario di queste qualora nel distretto non si realizzi un numero sufficiente di giornate di caccia al cinghiale. Il calendario di deleghe può essere richiesto alla CT, per giustificati motivi dalle squadre stesse. Le squadre dovranno eseguire un numero minimo di uscite stagionali pari al 70% per la braccata/battuta e del 50% per la girata rispetto alle giornate autorizzate.

La squadra di braccata può avere sino a 5 invitati giornalieri. La squadra di girata può avere sino a 3 invitati giornalieri. Le squadre di girata che in quel periodo osservano il turno di riposo possono esercitare il prelievo anche nelle zone assegnate ad altre squadre con una delega scritta rilasciata dal caposquadra assegnatario. La delega in originale deve essere allegata al registro di girata. Il Capo-squadra è tenuto a segnalare con appositi cartelli amovibili i confini perimetrali dell'area di caccia collettiva, nonché realizzare e riportare correttamente sul registro i rilievi biometrici (sesso, classe, peso) di tutti i capi abbattuti e recuperati. Comportamenti sanzionabili da parte di partecipanti singoli alla caccia collettiva possono comportare la loro sospensione a questa forma caccia con provvedimento del CD. Comportamenti sanzionabili a più partecipanti della medesima squadra, la non osservanza degli interventi gestionali, il mancato numero di uscite minime stagionali, così come la mancata riconsegna delle schede mensili entro i termini previsti, saranno imputati al capo squadra e potranno avere come conseguenza, una penalizzazione in giornate di caccia per la squadra stessa (da 1 a 3).

Da applicare nel periodo finale della stagione venatoria successiva.

3.14 - Prelievo selettivo del Cinghiale

La caccia di selezione del cinghiale viene realizzata principalmente in funzione della diminuzione dei danni e della ricostituzione della struttura di popolazione della specie. Sulla base delle presenze e dei danni accertati la CU individua le aree destinate al prelievo estivo ed invernale del cinghiale. Al fine di ripartire i piani di

abbattimento del cinghiale in selezione il CD su proposta della CT determina numero, classi di sesso ed età da destinare ai cacciatori che intendono esercitare la caccia di selezione al cinghiale.

2.15 – Strutture di gestione degli ungulati

L'ATC ai sensi di quanto previsto dal R.R. 1/2008 appronta le seguenti strutture:

- C) Centri di controllo e misurazione Biometrica per la caccia collettiva con dotazione di cella frigo per l'eventuale deposito di esemplari abbattuti o campioni biologici;